

SAN DONÀ: DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DEL NUMERO UNICO EUROPEO

Scontro sindacati-Usl 4 sui medici dimissionari Fumata nera sull'intesa

Il dg Filippi: «Siamo disponibili a continuare il dialogo»
La Civica Città insieme chiede al sindaco di intervenire

Giovanni Cagnassi / SANDONÀ

Faccia a faccia tra la direzione dell'Usl 4 e i medici di continuità assistenziale che hanno presentato le dimissioni contro l'avvio del numero unico europeo 116 117. Sono in tutto 15 i medici su 17 nel sandonatese che hanno messo le dimissioni sul tavolo del direttore generale. Ieri sono stati rappresentati dai sindacati dei medici Fimmg e Snami. Al momento non c'è alcun accordo e da metà settembre resteranno a casa.

L'azienda incontrerà ancora i medici che lamentano il maggior carico di lavoro, la complessità del servizio con il numero unico che devierà le chiamate al pronto soccorso o ai medici a seconda dei casi, la mancanza di personale. E anche il fatto che il servizio è stato introdotto senza precedenti incontri o accordi.

«In occasione dell'incontro tra direzione aziendale e organizzazioni sindacali della medicina generale già programmato da tempo», dice il direttore generale, Muro Filippi, «si è anche discusso delle dimissioni presentate da un gruppo di medici della continuità assistenziale, che sembrerebbe motivato dall'imminente avvio del numero unico. In occasione del confronto costruttivo, i sindacati medici sono stati messi a conoscenza delle dimissioni. Si è quindi discusso in merito a questa nuova organizzazione che riguarderà tutto il territorio nazionale, ponendo l'attenzione sulla necessità di preparare i diretti interessati con formazione e informazione, come sta avvenendo, assicurandoli sul fatto che

l'azienda monitorerà l'avvio del progetto e interverrà tempestivamente per affrontare e risolvere con il loro contributo eventuali criticità». «Nei prossimi giorni la direzione continuerà a incontrare i medici coinvolti», conclude, «considerato che il numero unico è già partito in altre aziende con ricadute positive sull'utenza e sull'organizzazione complessiva. L'azienda si conferma disponibile al dialogo e al confronto con i medici dimissionari, nell'interesse della collettività, fermo restando l'impegno a perseguire ogni soluzione possibile atta a garantire comunque la continuità del servizio agli utenti che non dovrà subire interruzione». Preoccupati per le ricadute del servizio per i cittadini, così come del silenzio dell'amministrazione sono i componenti della lista civica Cittàinsieme.

«Non è possibile conoscere tutte le ragioni che hanno motivato questo clamoroso gesto», dice Luana Momesso, consigliera comunale, «non va sottovalutata la ricaduta dell'assenza di un numero così consistente di medici, soprattutto in occasione delle ripresa delle ordinarie attività lavorative e la ripartenza di quelle scolastiche. Il silenzio dell'amministrazione, ricordando che il sindaco è il primo riferimento per la salute pubblica, denota la chiara distanza tra le esigenze dei cittadini e le priorità di chi oggi amministra San Donà. Ci attendiamo da parte del sindaco o dell'assessora competente una richiesta di chiarimenti alla direzione generale dell'Usl 4 affinché renda tutti edotti di quanto sta accadendo». —



MAURO FILIPPI

SFUMA L'INTESA TRA IL DG DELL'USL 4
E I MEDICI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

